

Senato della Repubblica

Il Presidente

Roma, 10 NOV. 2010
Prot. n. 382/UC

Signor Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione e che abroga la decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio (COM (2010) 517 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

Signor Josè Manuel Barroso
Presidente della Commissione europea

1049 BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 62

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

(Estensore MALAN)

approvata nella seduta del 3 novembre 2010

SULLA

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E
DEL CONSIGLIO RELATIVA AGLI ATTACCHI CONTRO I
SISTEMI DI INFORMAZIONE, E CHE ABROGA LA DECISIONE
QUADRO 2005/222/GAI DEL CONSIGLIO (COM (2010) 517
definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza l'8 novembre 2010

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione,

premessi che:

– la minaccia di attacchi contro i sistemi di informazione da parte della criminalità informatica è divenuta sempre più incombente e rilevante a livello mondiale;

– tali azioni criminose, messe in atto su larga scala in luoghi e paesi diversi, rendono necessaria una riflessione sulla vulnerabilità degli stessi sistemi di informazione e un conseguente necessario approccio unitario a livello europeo;

– l'articolo 83 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), al paragrafo 1, indica espressamente la «criminalità informatica» fra le forme di criminalità da contrastare a livello europeo;

– la nuova direttiva proposta, che abroga la precedente decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, è finalizzata ad avvicinare le diverse normative nazionali in materia, sia sul piano delle indagini sia sul piano del trattamento penale per rendere più incisiva la repressione dei fenomeni connessi alla criminalità informatica;

– a tal fine, la proposta introduce fattispecie di reato nel settore degli attacchi contro i sistemi di informazione e stabilisce norme minime per le relative sanzioni, lasciando alla competenza degli Stati la determinazione delle conseguenti pene;

– per quanto riguarda il diritto penale sostanziale, gli Stati membri dovranno adottare misure necessarie affinché i reati di fabbricazione, vendita, approvvigionamento per l'uso, l'importazione, la distribuzione di strumenti/dispositivi finalizzati all'accesso illecito a sistemi di informazione e a interferenze illecite a sistemi e dati, nonché all'intercettazione illecita siano puniti con sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive;

– appare pienamente condivisibile la previsione dell'assoggettamento a responsabilità penale in materia di attacchi informatici anche delle persone giuridiche,

considerato che:

– la base giuridica della proposta è correttamente individuata nell'articolo 83 del TFUE, concernente la possibilità di stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transnazionale derivante dal carattere o dalle implicazioni di tali reati o da una particolare necessità di combatterli su basi comuni;

– la proposta di direttiva appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto il carattere transnazionale degli attacchi contro i sistemi di

informazione rende necessario operare un ravvicinamento del diritto penale sostanziale degli Stati membri e un rafforzamento della cooperazione giudiziaria, al fine di rendere più difficile lo sfruttamento delle attuali differenze presenti nelle legislazioni nazionali;

– la proposta di direttiva risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto non va oltre quanto necessario a far fronte agli attacchi contro i sistemi di informazione, senza intaccare la competenza penale degli Stati membri;

– nel merito, si esprime apprezzamento per la proposta che prevede all'aggiornamento e al rafforzamento della strategia di contrasto agli attacchi informatici, già perseguita con la decisione quadro 2005/222/GAI e ribadita da ultimo nel programma di Stoccolma del 2009 e nell'agenda europea del digitale rientrante nella strategia Europa 2020,

si pronuncia in senso favorevole.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MAURO MARIA MARINO)

27 ottobre 2010

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

considerato che la proposta è diretta a ravvicinare le legislazioni penali degli Stati membri nel settore degli attacchi informatici, introducendo fattispecie di reato nel settore degli attacchi contro i sistemi di informazione e stabilendo disposizioni comuni per migliorare la cooperazione fra le autorità giudiziarie e le autorità competenti degli Stati membri;

considerato che la proposta si sostituisce alla decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, che opera un ravvicinamento delle legislazioni nazionali solo per quanto riguarda un numero limitato di reati, al fine di affrontare pienamente la potenziale minaccia derivante da attacchi informatici su larga scala, resi più semplici e accessibili grazie allo sviluppo delle tecnologie informatiche per la produzione e la diffusione di virus informatici e «botnet» (reti di computer infettati da virus, in grado essere attivati per eseguire attacchi contro i sistemi di informazione);

considerato, infine, che le attuali differenze fra le normative nazionali in materia possono rendere meno incisivo il perseguimento dei fenomeni connessi alla criminalità informatica, dando luogo a indagini e procedimenti giudiziari diversi, con conseguenti divergenze nel modo di trattare i reati e difficoltà di coordinamento giurisdizionale,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta è correttamente individuata nell'articolo 83 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernente la possibilità di stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transnazionale derivante dal carattere o dalle implicazioni di tali reati o da una particolare necessità di combatterli su basi comuni;

la proposta di direttiva appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto il carattere transnazionale degli attacchi contro i sistemi di informazione rende necessario operare un ravvicinamento del diritto pe-

nale sostanziale degli Stati membri e un rafforzamento della cooperazione giudiziaria, al fine di rendere più difficile lo sfruttamento delle attuali differenze presenti nelle legislazioni nazionali;

la proposta di direttiva risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto non va oltre quanto necessario a far fronte agli attacchi contro i sistemi di informazione, senza intaccare la competenza penale degli Stati membri;

nel merito, si esprime apprezzamento per la proposta che provvede all'aggiornamento e al rafforzamento della strategia di contrasto agli attacchi informatici, già perseguita con la decisione quadro 2005/222/GAI e ribadita da ultimo nel programma di Stoccolma del 2009 e nell'agenda europea del digitale rientrante nella strategia Europa 2020.